

Territorio

Messina La tragedia annunciata provocata dall'aggressione all'ambiente
Oceano (Camera del lavoro): nessuno ci ha ascoltato

Un territorio distrutto

“Questa tragedia è riassumibile in tre concetti: malamministrazione, aggressione al territorio, assenza di risorse per manutenzioni e infrastrutture”. Lillo Oceano, segretario generale della Camera del lavoro di Messina, non usa giri di parole per spiegare il disastro che si è abbattuto sulla costa ionica della città dello Stretto. “Tutto purtroppo ampiamente previsto e certo non dai bollettini meteo – spiega –. Messina è tra le città italiane a più alto rischio sismico, oltre ad avere una struttura orografica complessa. Ma, nonostante le avvisaglie di questi an-



Foto F. CUFARI/SINTESI

Calabria

Grave allarme pesca

Per i pescatori di Cetraro la Cunsky, la motonave russa affondata e carica di rifiuti tossici, è ormai una maledizione: le loro reti si riempiono di pesci che però nessuno vuole mangiare. Nonostante la Regione Calabria abbia concesso gli ammortizzatori sociali in deroga per i circa 450 addetti sparsi lungo la costa tra Amantea e Praia a Mare, i lavoratori mantengono lo stato d'agitazione permanente proclamato nei giorni scorsi. Vogliono sapere dal governo come intende muoversi per mettere a nudo i segreti del relitto e del suo minaccioso carico, rinvenuti undici miglia al largo delle spiagge della cittadina in provincia di Cosenza, in seguito a un'inchiesta avviata dalla procura di Paola. “Siamo pronti a un'azione eclatante. Se non ci saranno segnali dal governo, occuperemo la ferrovia e non ci muoveremo di lì finché da Roma non arriverà una risposta alla nostra richiesta d'incontro”, annuncia Franco Mazza, segretario della Camera del lavoro di Cetraro.

L'intesa, siglata tra l'assessore regionale al Lavoro Mario Maiolo, i sindacati confederali Federcoopesca e Lega Pesca, prevede la concessione della cig in deroga ai lavoratori del comparto. “Nell'accordo istituzionale con la Regione abbiamo tirato dentro tutto il settore, anche la piccola pesca che non è prevista nella legge nazionale sugli ammortizzatori sociali in deroga – spiega Mazza –. È un primo passo, ma

non ci possiamo fermare qui. La pesca non può riprendersi finché non si saprà cosa c'è nella nave e come fare a portarla via da quelle acque”. I lavoratori, ammoniscono in casa sindacale, non possono vivere solo con gli ammortizzatori sociali. Scomparso il polo tessile, che da Cetraro a Castrovillari aveva rappresentato una fetta importante dell'economia

locale, oggi il territorio vive essenzialmente di pesca e turismo. Ma l'attività languisce, nonostante i rilievi sanitari abbiano confermato che il pescato non sia contaminato. “Una pericolosa impasse – afferma ancora Mazza –, che rischia di assestare un colpo mortale all'economia calabrese e del Tirreno cosentino”.

GRAZIA MANTELLA

ni e le ripetute sollecitazioni a intervenire, non solo della Cgil, ma anche dei tecnici, delle associazioni ambientaliste, della deputazione, né Comune, né Provincia e nemmeno la Regione hanno fatto nulla”. Neppure una promessa. In compenso, migliaia di euro hanno foraggiato le sagre paesane, le feste di quartiere, le crociere per pochi anziani, le commissioni utili solo a dare lauti gettoni di presenza.

Negli ultimi tempi, a partire dal terremoto dell'Aquila, la sola Camera del lavoro conta almeno un intervento al mese su questi temi. “In queste ore tutti puntano il dito contro l'abusivismo edilizio, un colpevole talmente perfetto da risultare sospetto – osserva Oceano –. Ma qui oggi paghiamo caro il prezzo di anni e anni di abbandono del territorio, di tagli ai finanziamenti e al personale addetto, anni di mancata cura delle campagne, dei torrenti, di autostrade e ferrovie”. Le panoramiche dei luoghi del disastro ci mostrano colline sventrate, intere aree una volta terrazzate e coltivate e oggi completamente abbandonate, scivolate giù a valle come olio sull'acqua. Oceano insiste: “Abbiamo prima chiesto la realizzazione di un piano straordinario per la ricognizione e la messa in sicurezza del territorio, poi siamo tornati a chiedere misure straordinarie per le scuole, gli ospedali, gli edifici pubblici. Poi, di nuovo, la richiesta di fondi al governo nazionale per il nostro territorio, perché non è accettabile che al primo acquazzone si blocchi ogni collegamento tra Messina e Catania e che ciò avvenga per ben due volte nel giro di una settimana. La terza volta è finita come sappiamo”.

ESMERALDA RIZZI

Veneto

La guerra contro gli immigrati

A Camposampiero si respira da qualche tempo un clima pesantissimo contro gli immigrati. Nel cuore di una delle zone più industrializzate della provincia di Padova, tra Cittadella e Bassano, dove più forti sono le pulsioni leghiste, ma anche dove la presenza più pacifica di immigrati regolarmente residenti e occupati nelle fabbriche e nei cantieri è da tempo consolidata, Camposampiero ha visto scatenarsi una “guerra” a senso unico da parte dell'amministrazione di destra verso i cittadini stranieri, tanto da indurre la Cgil, le forze politiche di centro-sinistra, le associazioni pacifiste e cattoliche e quelle degli immigrati a organizzare lo scorso 3 ottobre una manifestazione nel centro del paese. Il primo di una serie pesante di episodi si è verificato a inizio settembre, quando

l'assessore alla Sicurezza, il leghista Salvatore Scirè, ha messo in piedi una squadra “anticlandestini” composta da se stesso e da una pattuglia di vigili urbani per andare di prima mattina a perquisire le case degli immigrati regolari. Scoppia il caso e un primo presidio di protesta viene effettuato di fronte al municipio. Evidentemente non paga, la giunta di Camposampiero sforna però un'altra trovata. Dando seguito a un'intesa siglata all'inizio dell'anno da Cgil, Cisl e Uil con l'Unione dei Comuni della zona, che prevede aiuti a chi perde il lavoro, approva una delibera per il sostegno al reddito, che però restringe il beneficio a chi risiede da più di 10 anni nella cittadina, escludendo di fatto gli immigrati. La Camera del lavoro di Padova, facendo presente la negatività della norma, aderisce a tut-

te le iniziative per contrastarla. “Non è stato così – dice Andrea Castagna, segretario generale della Cgil provinciale – per Cisl e Uil, che non hanno aderito a nessuno dei presidi organizzati dal vasto arco di associazioni e forze politiche e hanno invece chiesto un confronto chiarificatore con il sindaco senza nemmeno concordarlo con la Cgil. Quattro giorni dopo abbiamo visto il verbale di quell'incontro trasformarsi in un accordo siglato dai segretari generali di Cisl e Uil di Padova, dal sindaco di Camposampiero e dal vicepresidente della Provincia”. Nel merito, l'accordo ignora la discriminazione per il sostegno al reddito e parla genericamente di “azioni di socializzazione” e di promozione, in collaborazione con Cisl e Uil.

SIMONETTA PENTO